
Escursione sull'Appennino tosco-emiliano

21 settembre 2017. All'agriturismo La Cervarola, vicino al Passo del lupo, Sestola, convergono da diverse parti d'Italia 11 escursionisti. Vengono da Trieste, da Padova, da Torino, da Firenze (i «maledetti toscani») e da Roma. Questo è il Cai Città di Fiume!

Sono qui per una nuova gita. Alcuni si conoscono da tempo, altri no. Impareranno ad apprezzare la reciproca compagnia sul Monte Cimone, sul Libro Aperto, sul Corno alle Scale. A cena, festeggiamo il compleanno di Simone.

La mattina del 22 partiamo dal Lago della Ninfa, a 1504 m, dopo aver lasciato una macchina al punto di arrivo qualche chilometro più sotto. Ci attende una lunga giornata di cammino, nel



Verso il Libro Aperto

corso della quale la conoscenza si rafforzerà. La prima e più impegnativa ascesa di tutto l'anello ci porta al Monte Cimone, 2165 m, il punto più alto della nostra escursione e dell'intero appennino tosco-emiliano, e da lì, dopo aver goduto dell'ottimo panorama, proseguiamo verso sud per crinali sino al Libro Aperto (1937 m). La vista spazia in ogni direzione e i colori dell'autunno che sta arrivando sono magnifici, soprattutto il rosso dei *baggioleti*, i prati delle piante di mirtillo (la parola compare nell'ultimo libro di Guccini e Machiavelli, un giallo ambientato proprio nell'Appennino tosco-emiliano).

Un piccolo intoppo arriva proprio a fine giornata, dopo otto ore di cammino: la funivia della Doganaccia, che avrebbe dovuto portarci a Cutigliano, è chiusa per... matrimonio del titolare: tutti i dipendenti sono invitati. È venerdì: ma non è vero che "né di Venere né di Marte né si sposa né si parte"? In ogni caso, il nostro prode coordinatore, Simone, ha già previsto un'alternativa. Dal crinale scendiamo ai mille metri della frazione di Melo e da qui, in autobus, a Cutigliano per raggiungere l'albergo Villa Patrizia, che avevamo prenotato. Prima di dormire profondamente, mangiamo (e beviamo) al Ristornate Nonno Cianco, dove festeggiamo un nuovo compleanno, stavolta quello di Franco.

Sabato finalmente riusciamo a prendere la funivia che ci porta alla Doganaccia (non senza qualche dubbio: avranno bevuto troppo al matrimonio? sarà sicura l'ascesa?). Arrivati sani e salvi, risaliamo sino alla Croce Arcana (un passo a 1675 m) e da qui riguadagniamo il crinale che ci porta in successione al monte Spigolino (1827 m), al Lago Scaffaiolo (1775 m) con sosta d'obbligo al Rifugio Duca Degli Abruzzi e da qui, agganciandosi al sentiero "00" della Grande Escursione Appenninica, al Passo Strofinatoio (1847 m), al Corno alle Scale (1944 m) ed alla successiva croce della Punta Sofia (1939 m).

Dopo la discesa alla base della stazione sciistica con relativa sosta pranzo, imbocchiamo un comodo sentiero fra boschi e quindi la strada forestale che, dopo sette ore totali di cammino, ci porta al rifugio Capanno Tassoni (1317), dove ceniamo e pernottiamo.

L'ultimo tratto della nostra escursione ci riporta alla base. Il percorso è agevole, in mezzo al bosco, anche se alla fine camminiamo nella foschia, con qualche goccia di pioggia che battezza il nostro arrivo sul piazzale degli impianti del Cimoncino (1430 m) e da qui a recuperare le macchine al lago della Ninfa.

Prima di ripartire un nuovo pranzo insieme, all'Agriturismo La Cervarola. Finiamo come avevamo cominciato: a tavola, tra piatti prelibati e bicchieri di vino, che hanno contribuito, nei tre giorni della gita, a cementare una bella compagnia. Alla prossima!!!

Andrea Bencini, Andrea Bertocchini, Andrea Biondi



I Partecipanti:

Simone Neri Seneri, Andrea Bencini, Andrea Bertocchini
Andrea Biondi, Elisabetta Borgia, Giovanni Borgioli
Sante Cinquina, Ave Giacomelli, Franco Laicini
Roberto Monaco, Sandro Silvano

foto S. Silvano